



## Femminicidio, la Bruzzone attacca: "Sono solo dei poveracci, degli sfigati!"

Letture: 581 - Sabato 01 Marzo 2014 14:49 - di Giuseppe Montone



Western Digital  
WD5000AAKX Caviar ...  
€39,00

Seagate ST1000DM003  
Barracuda HardDisk  
€51,96



**SPEZZANO ALBANESE** - Rompere il muro del silenzio, recuperare una profonda autostima e, soprattutto, convincersi che «l'unico modo per cambiare un fidanzato violento è quello di cambiare fidanzato». I messaggi principali emersi nel corso del convegno sul tema "I giovani, lo stalking e il femminicidio" promosso dall'associazione culturale "MeEdusa" e dal liceo scientifico "V. Bachelet" sono tutti qui. Ospite d'onore dell'iniziativa, che ha registrato uno straordinario successo, la famosa criminologa Roberta Bruzzone. «Siamo di fronte ad un problema strutturale - ha detto - legato al modo

di intendere il rapporto uomo-donna. E le nuove generazioni devono essere rese immuni da questo pericoloso virus». L'incontro, moderato dal giornalista Emanuele Armentano, si è aperto con i saluti della dirigente scolastica Marietta Lusi («Il nostro obiettivo è fare della scuola un luogo aperto al territorio»), del sub commissario prefettizio Antonella Vecchio (che ha citato Goethe: «Chi è nell'errore compensa con la violenza ciò che gli manca in verità e forza. La violenza è la resa della ragione oltre che un segno di debolezza») e della criminologa spezzanese Rosita De Pasquale, ideatrice della manifestazione («Non vi nascondete, non siete più sole»). Nel corso della manifestazione sono stati, inoltre, proiettati e premiati i tre struggenti filmati prodotti dagli studenti dei licei di Spezzano e Cassano allo Jonio nell'ambito del concorso collegato all'iniziativa. Da parte sua, quindi, la consulente in criminologia Catia Gambaro si è soffermata «sulle persecuzioni, sulle sottili e continue minacce, sul progressivo annientamento prima psicologico e poi fisico» delle vittime, definendole una vera e propria «strage». E alle donne: «Abbate sempre rispetto della vostra libertà e prim'ancora di cercare amore, amate voi stesse». Il capitano della Compagnia dei carabinieri di San Marco Argentano Giuseppe Sacco ha, invece, insistito sull'importanza fondamentale della denuncia. A seguire, il comandante provinciale dell'Arma, colonnello Giuseppe Brancati, dopo aver citato Fabiana Luzzi e il piccolo Cocco nonché aver ricordato il numero verde 1522, ha illustrato i passi in avanti compiuti dalla relativa legislazione. «Mi fa piacere - ha osservato - che a reagire sia stato lo Stato». Ai maschi: «Perché accontentarsi di un amore drogato e non di una donna che sappia anche essere un sostegno nei momenti di difficoltà?». Infine, la Bruzzone ha affermato: «Per fortuna non si usa più l'ignobile definizione di delitto passionale. Chi ricorre a questo tipo di violenze non è il maschio della situazione, ma solo un poveraccio. Uno sfigato».



## Successo per il convegno su stalking e femminicidio di Spezzano Albanese

6 MARZO 2014, 15:17 COSENZA ATTUALITÀ



**Arginare un fenomeno sempre più dilagante** quale quello dello *stalking* e del *femminicidio*, purtroppo anche nelle zone del nostro territorio, è ormai diventata una necessità fondamentale. E' quanto è emerso dal **convegno organizzato dall'Associazione**

**Culturale MeEduSA** di Spezzano Albanese (CS) e tenutosi presso il Liceo Scientifico "V. Bachelet" lo scorso 28 febbraio che ha visto, fra gli illustri ospiti, il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, il Col. Giuseppe Brancati, e la criminologa Roberta Bruzzone.

Un vero e proprio seminario di studi su una **emergenza che non risulta essere lontana da questa realtà**. Il progetto, per tali ragioni, è stato rivolto ai ragazzi delle scuole superiori di Spezzano e Cassano all'Jonio che hanno partecipato ad un concorso sul tema "**I Giovani, lo Stalking e il Femminicidio**" proponendo dei video che hanno centrato in pieno l'argomento, dimostrando la grande consapevolezza dei giovani sulla triste questione.

A vincere sono stati i giovani dello Scientifico arbëresh con il video "Uniti contro il Femminicidio". La giuria che ha valutato i lavori, formata dalla ginecologa Daniela Battafarano (presidente di giuria), dall'Ispettore emerito del Ministero Iur Francesco Fusca, dal Carabiniere Sara Guarino e dall'Avvocato Alcide Simonetti, ha così motivato la scelta: "Il lavoro svolto, originale, si è attenuto pienamente al tema del Concorso, offrendo uno spaccato realistico sull'argomento trattato.

Il cortometraggio ha affrontato, inoltre, esaustivamente le tematiche proposte dal Concorso". L'evento, moderato dal giornalista e presidente MeEduSA Emanuele Armentano, che ha introdotto i lavori accendendo un riflettore sui dati raccolti da "Telefono Rosa" nel 2013, che vedono ben **128 donne**

**ammazzate violentemente** e spesso per mano dell'uomo che amavano, ha visto i saluti della dirigente scolastica Marietta Iusi, la quale si è detta contenta di ospitare un evento di questa caratura, del sub commissario di Spezzano Albanese (in rappresentanza anche del Prefetto di Cosenza), **Antonella Vecchio**, la quale non ha esitato a condannare tali fenomeni che **-ha detto-** “sono sempre sotto l'attenzione della Prefettura”. Saluti anche dalla promotrice dell'evento, la giovane criminologa Rosita De Pasquale, che ha invitato le donne a non nascondersi più perché “non sono più sole”.

Spazio quindi agli interventi, aperti dalla consulente in criminologia Catia Gambaro che si è soffermata “sulle persecuzioni, sulle sottili e continue minacce, sul progressivo annientamento prima psicologico e poi fisico” delle vittime, definendole una vera e propria “strage”. E alle donne ha detto: «Abbiatene sempre rispetto della vostra libertà e prima ancora di cercare amore, amate voi stesse». Il comandante della Compagnia dei carabinieri di San Marco Argentano, Capitano Giuseppe Sacco, ha insistito sull'importanza fondamentale della denuncia.

A seguire, il comandante provinciale dell'Arma, Colonnello Giuseppe Brancati, ha ricordato Fabiana Luzzi e il piccolo Cocò, invitando ad usare il numero verde 1522. Lo stesso, nell'illustrare i passi in avanti compiuti dalla relativa legislazione, ha osservato: “Mi fa piacere che a reagire sia stato lo Stato”. Ai maschi ha detto: “Perché accontentarsi di un amore drogato e non di una donna che sappia anche essere un sostegno nei momenti di difficoltà?”.

Un invito forte accolto con un grande applauso. Così, dopo la premiazione e la visione dei filmati, ha chiuso i lavori la criminologa Roberta Bruzzone che ha fatto una disamina approfondita sul problema, spiegando: “Per fortuna non si usa più l'ignobile definizione di delitto passionale. Chi ricorre a questo tipo di violenze non è il maschio della situazione, ma solo un poveraccio.

Uno sfigato”. Rompere il muro del silenzio, recuperare una profonda autostima e, soprattutto, convincersi che “l'unico modo per cambiare un fidanzato violento è quello di cambiare fidanzato” sono stati i messaggi che Bruzzone e anche altri hanno lanciato dal tavolo della presidenza, tutti con lo stesso obiettivo, ossia quello di far arrivare il messaggio il più lontano possibile.

## “Uscire dall'incubo della paura per fermare lo stalking e il femminicidio”

Dettagli Pubblicato Mercoledì, 05 Marzo 2014 20:06 Scritto da Comunicato stampa

***Questo il messaggio emerso dal convegno di Spezzano Albanese con la criminologa Roberta Bruzzone ed il colonnello Giuseppe Brancati.***

SPEZZANO ALBANESE – Arginare un fenomeno sempre più dilagante quale quello dello stalking e del femminicidio, purtroppo anche nelle zone del nostro territorio, è ormai diventata una necessità fondamentale. E' quanto è emerso dal convegno organizzato dall'Associazione Culturale MeEduSA di Spezzano Albanese (CS) e tenutosi presso il Liceo Scientifico “V. Bachelet” lo scorso 28 febbraio che ha visto, fra gli illustri ospiti, il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, il Col. Giuseppe Brancati, e la criminologa Roberta Bruzzone.



Un vero e proprio seminario di studi su una emergenza che non risulta essere lontana da questa realtà. Il progetto, per tali ragioni, è stato rivolto ai ragazzi delle scuole superiori di Spezzano e Cassano all'Ionio che hanno partecipato ad un concorso sul tema “I Giovani, lo Stalking e il Femminicidio” proponendo dei video che hanno centrato in pieno l'argomento, dimostrando la grande consapevolezza dei giovani sulla triste questione. A vincere sono stati i giovani dello Scientifico arbëresh con il video “Uniti contro il Femminicidio”. La giuria che ha valutato i lavori, formata dalla ginecologa Daniela Battafarano (presidente di giuria), dall'Ispettore emerito del Ministero Iur Francesco Fusca, dal Carabiniere Sara Guarino e dall'Avvocato Alcide Simonetti, ha così motivato la scelta: “Il lavoro svolto, originale, si è attenuto pienamente al tema del Concorso, offrendo uno spaccato realistico sull'argomento trattato. Il cortometraggio ha affrontato, inoltre, esaustivamente le tematiche proposte dal Concorso”.

L'evento, moderato dal giornalista e presidente MeEduSA Emanuele Armentano, che ha introdotto i lavori accendendo un riflettore sui dati raccolti da “Telefono Rosa” nel 2013, che vedono ben 128 donne ammazzate violentemente e spesso per mano dell'uomo che amavano, ha visto i saluti della dirigente scolastica Marietta Lusi, la quale si è detta contenta di ospitare un evento di questa caratura, del sub commissario di Spezzano Albanese (in rappresentanza anche del Prefetto di Cosenza), Antonella Vecchio, la quale non ha esitato a condannare tali fenomeni che -ha detto- “sono sempre sotto l'attenzione della Prefettura”. Saluti anche dalla promotrice dell'evento, la giovane criminologa Rosita De Pasquale, che ha invitato le donne a non nascondersi più perché “non sono più sole”.

Spazio quindi agli interventi, aperti dalla consulente in criminologia Catia Gambaro che si è soffermata «sulle persecuzioni, sulle sottili e continue minacce, sul progressivo annientamento prima psicologico e poi fisico» delle vittime, definendole una vera e propria «strage». E alle donne ha detto: «Abbiate sempre rispetto della vostra libertà e prima ancora di cercare amore, amate voi stesse». Il comandante della Compagnia dei carabinieri di San Marco Argentano, Capitano Giuseppe Sacco, ha insistito sull'importanza fondamentale della denuncia. A seguire, il comandante provinciale dell'Arma, Colonnello Giuseppe Brancati, ha ricordato Fabiana Luzzi e il piccolo Cocò, invitando ad usare il numero verde 1522. Lo stesso, nell'illustrare i passi in avanti compiuti dalla relativa legislazione, ha osservato: «Mi fa piacere che a reagire sia stato lo Stato». Ai maschi ha detto: «Perché accontentarsi di un amore drogato e non di una donna che sappia anche essere un sostegno nei momenti di difficoltà?». Un invito forte accolto con un grande applauso. Così, dopo la premiazione e la visione dei filmati, ha chiuso i lavori la criminologa Roberta Bruzzone che ha fatto una disamina approfondita sul

problema, spiegando: «Per fortuna non si usa più l'ignobile definizione di delitto passionale. Chi ricorre a questo tipo di violenze non è il maschio della situazione, ma solo un poveraccio. Uno sfigato». Rompere il muro del silenzio, recuperare una profonda autostima e, soprattutto, convincersi che «l'unico modo per cambiare un fidanzato violento è quello di cambiare fidanzato» sono stati i messaggi che Bruzzone e anche altri hanno lanciato dal tavolo della presidenza, tutti con lo stesso obiettivo, ossia quello di far arrivare il messaggio il più lontano possibile.

Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Plug-in sociale di Facebook

**Mi piace** Piace a 2 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

# Tre filmati per dire no allo stalking

*Sono stati proiettati durante l'incontro con la criminologa Roberta Bruzzone*



**NO AL FEMMINICIDIO** I relatori che hanno preso parte all'incontro sul tema del femminicidio

**SPEZZANO A.** Rompere il muro del silenzio, recuperare l'autostima e, soprattutto, convincersi che «l'unico modo per cambiare un fidanzato violento è quello di

cambiare fidanzato». I messaggi principali emersi nel corso del convegno sul tema "I giovani, lo stalking e il femminicidio" promosso dall'associazione culturale "MeEduca" e dal liceo scientifico "V. Bachelet" sono tutti qui. Ospite d'onore dell'iniziativa, che ha registrato uno straordinario successo, la famosa criminologa Roberta Bruzzone. «Siamo di fronte ad un problema strutturale - ha detto - legato al modo di intendere il rapporto uomo-donna.

E le nuove generazioni devono essere rese immuni da questo pericoloso virus». L'incontro, moderato dal giornalista Emanuele Armentano, si è aperto con i saluti della dirigente scolastica Marietta Iusi («Il nostro obiettivo è fare della scuola un luogo aperto al territorio»), del sub commissario prefettizio Antonella Vecchio (che ha citato Goethe: «Chi è nell'errore compensa con la violenza ciò che gli manca in verità e forza. La violenza è la resa della ragione oltre che un segno di debolezza») e

della criminologa spezzanese Rosita De Pasquale, ideatrice della manifestazione («Non vi nascondete, non siete più sole»).

Nel corso della manifestazione sono stati, inoltre, proiettati e premiati i tre struggenti filmati prodotti dagli studenti dei licei di Spezzano e Cassano allo Jonio nell'ambito del concorso collegato all'iniziativa. Da parte sua, quindi, la consulente in criminologia Catia Gambaro si è soffermata «sulle persecuzioni, sulle sottili e continue minacce, sul progressivo annientamento prima psicologico e poi fisico» delle vittime, definendole una vera e propria «strage». E alle donne: «Abbiate sempre rispetto della vostra libertà e prim'ancora di cercare amore, amate voi stesse». Il capitano della Compagnia dei carabinieri di San Marco Argentano Giuseppe Sacco ha, invece, in-

sistito sull'importanza fondamentale della denuncia. A seguire, il comandante provinciale dell'Arma, colonnello Giuseppe Brancati, dopo aver citato Fabiana Luzzi e il piccolo Cocò nonché aver ricordato il numero verde 1522, ha illustrato i passi in avanti compiuti dalla relativa legislazione. «Mi fa piacere - ha osservato - che a reagire sia stato lo Stato».

*I video sono stati elaborati dagli studenti di Spezzano e di Cassano*

Ai maschi: «Perché accontentarsi di un amore drogato e non di una donna che sappia anche essere un sostegno nei momenti di difficoltà?». Infine, la Bruzzone ha affermato: «Per fortuna non si usa più l'ignobile definizione di delitto passionale.

Chi ricorre a questo tipo di violenze non è il maschio della situazione, ma solo un poveraccio. Uno sfigato».

**GIUSEPPE MONTONE**

cosenza@loradellacalabria.it

## La donna come proprietà, un virus da debellare. La Bruzzone ospite del liceo di Spezzano Albanese

Scritto da Vincenzo Alvaro. Postato in [News](#)



Un momento della conferenza

SPEZZANO ALBANESE - Una platea di giovani con i quali parlare. A loro è rivolto il «messaggio» che l'incontro di stamane con la criminologa Roberta Bruzzone voleva lanciare. Al centro del confronto la tematica dello stalking partendo anche dal caso di cronaca di Fabiana Luzzi la sedicenne ferita e poi bruciata viva nelle campagne di Corigliano Calabro dal suo "fidanzatino" diciottenne. In una Paese «contaminato da stereotipi di matrice patriarcale» dove ancora oggi, anche per molte persone "acculturate", «la visione della donna è di proprietà» questa diventa «una matrice culturale» che è «peggio di un virus» e che va «debellato». La criminologa va dritta al cuore del problema di «matrice culturale» prima che «problematica strutturale» che consente ancora oggi, nella società contemporanea, di considerare le «donne utensili» dice provocatoriamente. Per questo invita i giovani ai primi «comportamenti di controllo» o di «aggressività» a trovare subito «interlocutori affidabili» ed anche a «rivolgersi alle forze di polizia». Perché il silenzio può essere devastante e può portare alla morte. Si affida ai giovani la Bruzzone chiedendo a loro di essere il «campanello di allarme per non arrivare troppo tardi» come nel caso della giovane coriglianese che è l'evidenza di una «spia di allarme» che coinvolge la sfera affettiva. C'è un modus operandi che consente di "legarsi" alla vittima in maniera «totalizzante» e gestire in maniera "cronica" le modalità relazionali troppo spesso «apprese in famiglia». Così si scivola subito verso una relazione organizzata «al controllo rivendicando un diritto di possesso che è pericolosissimo» ed è l'inizio di «un percorso che la vittima spesso accetta anche per anni». Nel corso dell'incontro presso il Liceo Scientifico di Spezzano Albanese, moderato dal giornalista Emanuele Armentano, direttore responsabile della testata on line *Diritto di Cronaca*, sono intervenuti anche il Dirigente Scolastico Marietta Iusi, la criminologa Rosita De Pasquale, la consulente in criminologia, **Catia Gambaro**, il Comandante Generale dell'Arma, **Leonardo Gallitelli**, il Comandante provinciale dell'Arma, **Giuseppe Brancati**, il comandante della Compagnia di San Marco Argentano, **Giuseppe Sacco**.

# GdS 04mar14

## SPEZZANO ALBANESE Si è parlato anche di femminicidio con i ragazzi dello Scientifico

# Studenti del “Bachelet” a lezione di stalking

Johnny Fusca

SPEZZANO ALBANESE

Un tempo era chiamato “delitto passionale”. Oggi questa definizione è stata bannata, non è più apprezzata, non è più condivisa né dall'opinione pubblica né tanto meno da chi certe nefandezze magari le ha subite. La criminologa Roberta Bruzzone lo ha affermato con chiarezza: «Chi commette violenza su una donna è uno sfigato, un poveraccio. Altro che delitto passio-

nale». Messaggio forte e chiaro, diretto ai tanti ragazzi e adulti che, nei giorni, hanno seguito l'incontro sul tema “I giovani, lo stalking e il femminicidio”, organizzato presso il liceo scientifico “V. Bachelet” di Spezzano Albanese dalla direzione dell'istituto in questione e dall'associazione culturale MeEduSA. Obiettivo conclarato è stato quello di sensibilizzare su un tema e un problema molto attuale. Presente anche il sub commissario del Comune spezzane-

se, Antonella Vecchio, la criminologa spezzanese, Rosita de Pasquale, la consulente criminologa Catia Gambaro. I lavori, coordinati dal giornalista nonché presidente della MeEduSA, Emanuele Armentano, hanno visto anche l'intervento del comandante provinciale dell'Arma, colonnello Giuseppe Brancati, che ha illustrato i passi in avanti in termini di legislazione, l'azione dello Stato e ricordato la morte della giovane Fabiana e del piccolo Ciccò.



Un momento della manifestazione